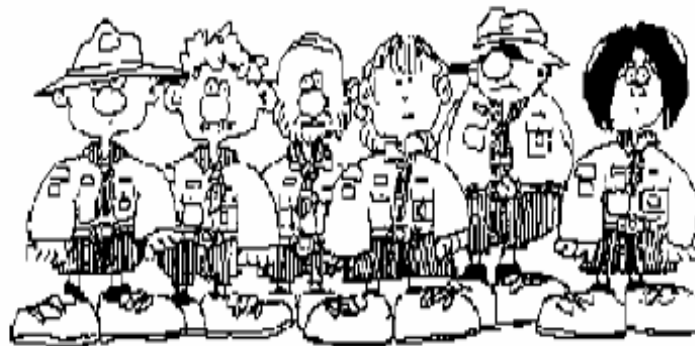




**A.G.E.S.C.I.
FOLLONICA 2**

PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO

Il vento non è mai
favorevole per chi non
sa dove andare





Il perché di un Progetto educativo?

Lo scoutismo è certamente un'avventura affascinante per i ragazzi, ma dietro ad ogni attività vi è una scelta dei capi, una finalità educativa, che cerca di trasmettere loro valori quali la lealtà, l'onestà, la fratellanza, la tolleranza....

Per fare ciò occorre lavorare con metodo, senza improvvisazioni; la nostra comunità capi ha analizzato la realtà in cui opera (bisogni dei ragazzi, realtà territoriale, tradizioni, esperienze passate) per darsi obiettivi "concreti e verificabili" per il futuro.

Educare con un progetto è quindi cercare soluzioni educative alle situazioni che si riscontrano, ma è anche aiutare i capi a "mantenere la rotta" tra le tante attività proposte ed attuate per non perdersi e riuscire ad operare in modo coordinato ed efficace. Non ultimo un P.E. serve a far conoscere ai genitori ed all'ambiente in cui il gruppo è inserito, cosa stiamo facendo, cosa faremo e perché.

Nel nostro progetto abbiamo deciso tre priorità su cui concentrare i nostri sforzi

I tre punti sono:

Spirito di comunità
Capacità di Autonomia
Rapporto con i genitori



Spirito di comunità

Osservazioni

Abbiamo constatato una scarsa considerazione alle attività e alle nostra comunità che si evidenzia in :

- non c'è una effettiva conoscenza fra ragazzi e fra capo- ragazzo
- c'è poca propensione alla condivisione
- non c'è costanza nella partecipazione alla attività
- quando un ragazzo manca alle attività non si interessa di cosa a perso
- i ragazzi non si interessano di chi è assente
- quando uno è assente non si preoccupa di avvisare
- tanti ragazzi hanno un tempo di permanenza nell'associazione basso

Cosa fare

Con i Genitori

- Renderli più partecipi delle nostre attività e far capire l'importanza delle attività in comune
- far capire l'importanza dell'uniforme
- far capire l'importanza di stimolare i ragazzi ad interessarsi all'attività a cui non hanno partecipato

Con i Ragazzi

- valorizzare l'uniforme come strumento di appartenenza
- Rendere più visibile all'esterno la nostra associazione per consolidare la comunità tramite il riconoscimento da parte di altri (esem. Canile –comune –altre realtà)
- Valorizzare l'appartenenza con maggiori contatti sia tra branche che con altri gruppi
- Curare l'espressione il canto e il clima di famiglia felice
- Valorizzare i riti vissuti in comunità (passaggi promesse mandati partenze)

- Favorire la condivisione (fest.compleanni oggetti emozioni)
- Favorire le esperienze forti e positive vissute insieme (avventura , servizio ,difficoltà condivisa)

Con i Capi

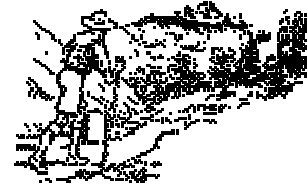
- educazione alla comunità “gruppo scout”, partendo dalla conoscenza di tutti i ragazzi della propria branca da parte dei capi e favorendo una conoscenza interbranca tra tutti i ragazzi, puntando sulle attività di gruppo.
- Lavorare per favorire un ambiente accogliente e porre attenzione ai nostri interventi e atteggiamenti che siano sempre coerenti con questo nostro obbiettivo
- Attenzione a valorizzare i momenti di accoglienza
- Valorizzare le tradizioni di gruppo(mandato di catechisti, uscita apertura e chiusura ,giornata del pensiero)



Criteria di verifica

- Aumento dell'interesse anche da parte di chi manca ad alcune attività
- Aumenta il tempo di permanenza dei ragazzi
- I ragazzi si ritrovano al di fuori dell'attività
- Lo scoutismo diventa l'attività principale extra scolastica del ragazzo e questo è condiviso dai genitori
- I ragazzi cantano e giocano volentieri e spontaneamente e con partecipazione
- I ragazzi sono attenti ai più piccoli e ai nuovi
- da una volta all'altra, i ragazzi si ricordano gli obiettivi del loro cammino personale e gli impegni presi
- la maggior parte dei ragazzi ha interiorizzato le regole e le rispetta
- i ragazzi promuovono lo stile scout e si sentono responsabili personalmente del cammino del gruppo

Autonomia



Osservazione

Dai ragazzi abbiamo constatato :

- un ritardo nelle tappe dell'autonomia:
- Una difficoltà a fare delle scelte consone alla loro età
- Il non saper affrontare le difficoltà

Alcune cause di questa mancanza di autonomia possono essere:

- L'iperprotezione da parte degli adulti nei confronti dei ragazzi
- La tendenza a rimuovere e/o risolvere tutte le difficoltà che i ragazzi incontrano
- Un uso spropositato di tecnologie che porta i ragazzi ad affidarsi sempre più ad esse e sempre meno alle proprie forze e competenze

Cosa fare

Con i genitori

- primo anno : aumentare il coinvolgimento tramite uscite/attività su tecniche scout , per far capire la loro importanza per l'autonomia del ragazzo .
- secondo anno stesura di una carta dei diritti e dei doveri dei figli differenziata per branca.

Con i ragazzi

- Valorizzare e sensibilizzare l'uso corretto di strumenti ,quali sestiglie , squadriglie, pattuglie e specialità come veicolo per una maggiore autonomia Facendo sentire i ragazzi protagonisti, trasmettendo loro l'entusiasmo di fare
- Valorizzare le conquiste (specialità , tappe ecc.) con cerimonie adeguate ed avere l'attenzione di creare occasioni di effettivo utilizzo di queste conquiste nella comunità di appartenenza.

- Nei programmi di unità dare maggior peso alle attività di vita all'aperto, all'esplorazione e al campismo, creando attività più avventurose
- Lavorare a livello di ogni branca sull'acquisizione delle tecniche scout
- Stesura di una carta dei diritti e dei doveri dei figli differenziata per branca.
- Creare occasioni e spazi per i ragazzi in cui le loro idee vengono considerate per la programmazione delle attività (ascoltare i ragazzi)

Con i capi

- Approfondire le fasi dello sviluppo dell'autonomia (incontro con esperto)
- Ripensare alle modalità di utilizzo dei telefoni cellulari da parte di capi e ragazzi durante le attività.
- All'inizio dell'anno scegliere una competenza tecnica da sviluppare tramite attività e uscite

Criteria di verifica

Con i Genitori

- Aumenta il confronto, le domande dei genitori, la loro disponibilità ad aiutarci
- Condividono con noi un progetto educativo
- il dialogo con le famiglie è aperto e continuativo

Con i ragazzi

- Chiedono autonomamente specialità incarichi
- sanno organizzare attività adeguate alla loro età
- Sono propositivi con idee adeguate
- Sanno cavarsela nelle tecniche scout

Con i capi

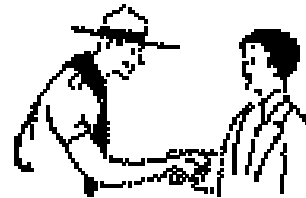
- Aumenta la competenza di tutti i capi
- Si inizia ad attuare il progetto del capo nell'anno 2008-2009

Rapporto con i genitori

Osservazioni:

- molti genitori dei nostri ragazzi non conoscono le nostre attività e il nostro percorso educativo.
- Spesso siamo noi a non essere chiari e incisivi nel far comprendere il nostro percorso educativo
- L'integrare e concordare gli interventi educativi tra noi e la famiglia aumenta l'efficacia del nostro servizio
- Conoscere i genitori per conoscere meglio la realtà dei bimbi

Cosa fare



Collaborazione- Confronto

- Coinvolgere maggiormente i genitori nelle nostre attività ,con uscite e incontri ,
- fare conoscere meglio il metodo scout con l'Intento principale di rendere maggiormente consapevoli le famiglie del valore educativo del metodo e di far capire quanto lo scautismo possa essere arricchente, poiché esso non ha come unico fine 'creare' dei buoni scout, ma al contrario si adopera per aiutare i ragazzi a divenire buoni cittadini, consapevoli e attivi nella realtà che li circonda.
- Coinvolgere i genitori in alcuni aspetti della progressione personale dei figli
- Oltre il metodo è importante comunicare l'importanza di alcuni strumenti che utilizziamo (Es. divisa, puntualità, quaderno di caccia , missioni)
- Coinvolgere ulteriormente le famiglie anche in alcune attività pratiche, in modo da far toccare con mano ai genitori il valore educativo delle attività scout.

Il rapporto tra capi e genitori deve essere basato sulla massima Chiarezza

- Comunicazioni chiare e precise Sia alla prima riunione che durante l'anno
- Comunicare che l'iscrizione alle attività scout è una scelta non di tempo libero ma educativa ed essere chiari su cosa è il nostro percorso e che tipo di impegno chiediamo
- Richiedere correttezza nei nostri confronti (esempio avvisare quando il figlio manca)
- Curare i mezzi di comunicazione (internet, bacheca, calendari puntuali catene telefoniche funzionanti)



Capacità di ascolto

- Creare un dialogo aperto e continuo
- Essere disponibili nei momenti d'incontro formale e creare momenti di dialogo informali (inizio o fine riunioni)
- Far percepire concretamente questa nostra disponibilità
- Chiedere e stimolare il dialogo figlio- genitore sulle nostre attività

Criteria di verifica

- Lo scoutismo diventa l'attività principale extra scolastica del ragazzo e questo è condiviso dai genitori
- Aumenta il confronto, le domande dei genitori, la loro disponibilità ad aiutarci
- Condividono con noi un progetto educativo
- il dialogo con le famiglie è aperto e continuativo

Firme dei capi